



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320
Fax: 0766 501796

e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioesiCivitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DioesiCivTar](https://twitter.com/DioesiCivTar)

12 febbraio. Festa della presentazione al Tempio di Gesù e Giornata per la vita consacrata. Alle ore 18 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica in Cattedrale.
16 febbraio. Incontro di formazione per gli animatori pastorali, alle ore 16 in Cattedrale.
17 febbraio. Festa patronale nella parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi, alle ore 10.30 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci.

la Marcia della Pace. A Civitavecchia oltre 300 giovani hanno partecipato alla quinta edizione dell'iniziativa promossa dall'Azione cattolica diocesana «Insieme con incedere e sostenuto»



La partenza della Marcia della Pace

Hanno sfilato anche i sindaci dei comuni della diocesi e i pastori delle Chiese evangeliche e ortodossa

DI ALBERTO COLAGIACO

Domenica 24 gennaio, più di trecento persone – soprattutto giovani e ragazzi – hanno preso parte alla Marcia della Pace ecumenica promossa dall'Azione Cattolica in collaborazione con la Diocesi e le Chiese evangeliche e ortodosse di Civitavecchia. Iniziativa della Parrocchia dei Santi Martiri

Giapponesi, la lunga carovana – a cui erano presenti i sindaci di Civitavecchia, Montalto di Castro e Tarquinia – ha percorso il lungomare fino alla Cattedrale, con due soste che ne hanno caratterizzato il cammino: a largo Galli dove c'è stata una riflessione del

pastore Italo Benedetti della Chiesa Evangelica Battista; e a Piazza degli Eroi per far apporre la firma a tutti i partecipanti su un lungo striscione.



La piazza del 2015

All'arrivo in Cattedrale, la lunga fila con bandiere e striscioni è stata accolta sul sagrato dal vescovo Luigi Marrucci, salutato dai ragazzi con il tradizionale lancio di palloncini colorati. La Marcia, ha detto il vescovo durante la preghiera ecumenica, è stato un camminare insieme, «un modo di incedere sostenuto»: come uomini «per vincere l'indifferenza e conquistare la pace»; come cristiani «per conquistare il rispetto reciproco, senza snaturare la propria identità di appartenere a Cristo». Sia la pace che l'unità sono dono di Dio. «Dio, il Padre – ha poi detto il presule – ha amato il figlio e nell'amore reciproco con questi ha spirato lo Spirito: questa è la natura di Dio, l'amante, l'amato, l'amore. Il Padre, creando il mondo, e il Figlio, riscattandolo dal peccato, hanno

fatto sì che l'amore diventasse grazia, dono e misericordia». Per il vescovo la pace e l'unità sono frutto di questa comunione trinitaria che va accolta e vissuta. Durante l'incontro hanno espresso le intenzioni di preghiera i rappresentanti delle altre Chiese invocando il Signore per i martiri cristiani e per quanti vengono perseguitati a causa della fede, per coloro che soffrono a causa delle divisioni e per tutti gli operatori di pace. Al termine della celebrazione il vescovo Marrucci ha consegnato ai tre sindaci presenti e ad altri rappresentanti delle istituzioni del territorio, il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace "Vinci l'indifferenza e conquista la pace".

Massimiliano Solinas, presidente dell'Ac dei ragazzi, ha presentato il progetto di solidarietà "Dai casa alla pace" attraverso il quale i partecipanti alla manifestazione hanno potuto contribuire all'opera dell'associazione "Porte Aperte" di Agrigento sull'accoglienza dei migranti. «È stata una bella esperienza umana e cristiana di incontro e confronto, riflessione e incoraggiamento reciproco, sulla via della pace» ha commentato soddisfatto Domenico Pengo, presidente diocesano dell'Azione Cattolica. «Come ci ricorda Papa Francesco nel suo messaggio, – continua Pengo – la prima forma di indifferenza è quella verso Dio da cui snaturiamo anche quella verso il prossimo e verso il creato. Non possiamo vivere nella mancanza di attenzione alla realtà che ci circonda e non basta neanche essere felici, non i problemi e sui drammi del nostro tempo, bisogna avere a cuore, andare oltre noi stessi, pur nei modi alla nostra portata».

Una manifestazione che secondo Augusto Amici del gruppo di Allumiere, ha avuto come punto di forza la sua apertura all'incontro ecumenico. «È il secondo anno che la Marcia è inserita all'interno della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – spiega l'educatore – e per i ragazzi è stata una bella esperienza. Molti di loro non sapevano dell'esistenza nella nostra diocesi di altre Chiese cristiane, per questo ci siamo proposti di incontrarli per conoscerli meglio». Per Amici, l'altro elemento che ha caratterizzato questa quinta edizione dell'iniziativa, è «la collaborazione con gli altri gruppi ecclesiali, in particolare era molto numerosa la presenza degli scout». Eleonora Gabrielli, del numeroso gruppo di Monte Romano, racconta nella testimonianza «non siamo certamente passati inosservati: eravamo come un torrente in piena, un fiume di gente con la voglia di cambiare qualcosa, di migliorare questo mondo oppresso da guerre e odio».

la testimonianza

L'unità di tutti i cristiani è la sfida del millennio

DI SALVATORE SCOGNAMIGLIO *

Si è conclusa lunedì scorso, 25 gennaio, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (Spuc), che quest'anno ha visto una maggiore partecipazione di persone dalle Chiese cattolica, ortodossa e evangelica di Civitavecchia e Tarquinia e l'attiva partecipazione dell'Azione cattolica, i movimenti e le associazioni ecclesiali. Il tema di quest'anno, proposto dalle Chiese della Lettonia, ha evidenziato un punto fondamentale dell'unità dei cristiani: «Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio», cioè l'evangelizzazione.

In ogni incontro di preghiera, era vivo lo spirito di lode, adorazione e ringraziamento. I pastori evangelici hanno portato la riflessione serale nelle chiese cattoliche, i sacerdoti cattolici e ortodossi nelle chiese evangeliche. Insieme abbiamo vissuto questi momenti nella gioia, nell'accoglienza di dialogo e fratellanza, testimoniando delle cose meravigliose di Dio nella nostra vita. È stato tutto molto buono, ma chiediamoci: l'ecumenismo è solo un attività nel calendario delle chiese, da spolverare una volta l'anno? Oppure è una strategia di politica ecclesiale?

Crede che il dialogo sia guidato dallo Spirito Santo per l'unità dei credenti. L'ecumenismo è «essere» cristiani nati di nuovo (Giovanni 3:3) con il mandato di evangelizzare il mondo, con la Sua Parola, ed essere luce e sale. (Matteo 5:13-16). Se guardiamo alla storia della chiesa cristiana, dobbiamo purtroppo dire che è stata interpretata male la Parola di Dio, la luce si è offuscata e il sale ha perso sapore. Le Chiese messe l'una contro l'altra, per opera di Satana, accusandosi a vicenda di eresie e depositarie assolute della verità. L'altro, il cristiano diverso – che non fa parte della mia chiesa – è visto come un eretico, un settario o idolatra.

L'Unità è la sfida che questa e le prossime generazioni di cristiani debbono affrontare per convincere il mondo delle cose meravigliose di Dio.

Il cammino è lungo, ma i cristiani sono chiamati a percorrerlo senza stancarsi. Con l'aiuto dello Spirito Santo dialoghiamo sulle nostre comprensioni teologiche, riformiamo i nostri catechismi. Una vera e propria "conversione" per riportare al mondo la fede e la speranza cristiana, rinnovata dall'unità dei cristiani in Dio, in Cristo Gesù nostro Signore. Per quanto mi riguarda, la collaborazione e il dialogo ecumenico mio personale e della Chiesa del Nazareno, presente da 67 anni in Civitavecchia, è iniziato nel 2007 su invito di Felice Mari – responsabile dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo – a un incontro del movimento dei Focolari. Da allora è stato tutto un crescendo di amicizia e fratellanza, dai parroci agli operatori pastorali fino al vescovo Luigi Marrucci che, con la sua presenza e vicinanza a tutte le iniziative ecumeniche, ci dà un fraterno incoraggiamento a camminare uniti nella diversità. Lo scopo di questa unità ricercata è ancora una volta nella Parola di Dio per bocca dell'apostolo Pietro: «Annunziate a tutti le opere meravigliose di Dio»

* pastore Chiesa del Nazareno



Unità, la sfida per i giovani

Si è conclusa la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» con una grande partecipazione di fedeli delle Chiese cattolica, ortodossa ed evangelica presenti a Civitavecchia ed a Tarquinia

Il 7 febbraio la Giornata per la vita

Salvare il matrimonio per difendere la vita

«Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno. La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare». È quanto scrivono i vescovi italiani nel messaggio dal titolo "La misericordia fa fiorire la vita" in occasione della Giornata per la Vita che si celebrerà domenica prossima, 7 febbraio. Il Movimento per la Vita di Civitavecchia, che nel corso del mese di febbraio promuoverà diverse iniziative, ha iniziato il cammino di avvicinamento alla Giornata aderendo alla manifestazione che si è svolta ieri al Circo Massimo. Numerosi i partecipanti di Civitavecchia, Tarquinia, Montalto di Castro e Allumiere accorsi per difendere la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e, quindi, l'imprescindibile diritto di ogni bambino di crescere con un papà e di una mamma. Un'iniziativa che si è resa necessaria – come ha detto anche il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei – per fermare l'istituzione delle cosiddette "unioni civili", attraverso il disegno di legge "Criminà", che costituirebbe un passo decisivo per equiparare di fatto, anche se con un nome diverso, una qualsiasi unione affettiva al vincolo del matrimonio, snaturandone il significato e negandone il fondamento, che è dato dalla complementarietà dei sessi e dall'apertura alla vita.

Fausto Demartis

il libro. L'esempio di Teofanio: amministrare con misericordia

San Teofanio testimone dei nostri tempi. È la tesi della storica Sara Fresi che ha pubblicato il libro "San Teofanio. Uomo di misericordia" edito dall'Associazione culturale La Civetta. Il Santo è un conte che alla fine del VI secolo detiene a Centumcellae sia il potere civile che quello militare e che compare negli scritti di Papa Gregorio Magno quale amministratore attento ai poveri e uomo di giustizia. «Una figura importante da riscoprire durante il Giubileo della Misericordia» ha detto l'autore alla presentazione del volume durante la rassegna "I meeting di Navalia", «in un momento di crisi di valori nella politica – ha poi aggiunto la giovane storica – è importante avere memoria di un amministratore Santo, di un uomo del nostro territorio, per stimolare a seguirne l'esempio nel sentimento di pietà, nell'ascolto verso la popolazione e in opere di misericordia, accoglienza e difesa dei meno abbienti». L'autrice a questo proposito ha invitato la Chiesa e la città a promuovere, ogni 9 giugno nella ricorrenza liturgica del santo, un incontro di preghiera e riflessione.

Animatori pastorali tra i banchi

Il 6 febbraio il primo appuntamento di formazione per educatori e catechisti

DI GIUSEPPE MANCIOSI E RAFFAELA BACNATI

Gli uffici per la pastorale giovanile, familiare e catechistica offriranno due appuntamenti di formazione in continuità con quelli realizzati lo scorso anno pastorale. Sabato 6 febbraio presso la sala Giovanni Paolo II

dalle ore 16 alle 19 si svolgerà il primo incontro dal titolo "Umorismo e adolescenza. Sono un adolescente e non ci trovo niente da ridere... Come la scoperta del ridere può diventare luogo di senso". Alfredo Altomonte, psicologo psicoterapeuta, ci aiuterà a comprendere come l'umorismo possa diventare un valido strumento nella relazione con i giovani in ambito educativo. Educatori, catechisti e animatori di gruppi giovanili e di pastorale familiare lavoreranno durante il pomeriggio guidati dal

relatore, anch'egli con esperienza di animazione di gruppi giovanili, alla scoperta del ruolo benefico del ridere insieme. Ancora una volta si tratta di un momento di crescita comunitaria in cui animatori di differenti realtà pastorali avranno l'occasione di scambiare esperienze, talenti ed acquisite nuove competenze e abilità. Un'occasione per sentirsi Chiesa in crescita ed imparare sempre meglio ad accogliere, accompagnare e curare, in particolare modo, i giovani

nelle fasi più fragili e delicate della loro vita. Per facilitare l'organizzazione dell'incontro, si richiede a coloro che desiderano partecipare di segnalare la propria adesione ai responsabili degli uffici di pastorale giovanile, familiare o catechistica. Il successivo appuntamento avrà come tema "Gli atteggiamenti di cura nella relazione educativa" e si svolgerà sabato 12 marzo. Obiettivo di questo secondo appuntamento sarà quello di offrire un'occasione per scoprire e



individuare le modalità più adatte a promuovere la costruzione dell'autonomia, della responsabilità e dell'autostima nel ragazzo attraverso adeguati atteggiamenti di vicinanza e supporto da parte dell'educatore.